

SALA IL DRAMMA A SAN VITALE. E' PRECIPITATO DA CIRCA 6 METRI

Muratore cade dall'impalcatura e muore sul colpo

Giuseppe Tabone, 56 anni, è scivolato mentre stava sistemando i coppi di una villa

SALA BAGANZA

Cristina Pelagatti

«Gli incidenti sul lavoro continuano a mietere vittime. Ieri mattina la tragedia si è compiuta in Val Baganza».

Un artigiano edile di 56 anni, Giuseppe Tabone, originario di Gela, in provincia di Caltanissetta, è deceduto dopo essere caduto da un'impalcatura mentre effettuava lavori ad una villa di San Vitale Baganza.

Tabone si trovava nella casa di via Adorni 14, sulla strada che congiunge San Vitale a Marzolarà, per compiere lavori di pulitura e sistemazione dei coppi quando, verso le 8.15, è scivolato cadendo dal ponteggio che circonda la casa. Le cause della caduta sono in corso di accertamento. Non è esclusa l'ipotesi di un malore.

L'uomo ha compiuto un volo

di quasi 6 metri prima di schiantarsi al suolo.

Nel luogo della tragedia si trovava al momento anche un operaio di una ditta di costruzioni di Parma, che stava completando il montaggio del ponteggio e che ha allertato immediatamente i soccorsi. Inutilmente.

Tabone è quasi certamente morto sul colpo. I medici arrivati con l'elisoccorso e un'ambulanza dell'Assistenza volontaria di Collecchio, Sala Baganza e Felino hanno tentato invano di rianimare il muratore. Al termine, non è rimasto loro che constatare il decesso dello sventurato lavoratore siciliano.

La salma si trova ora all'Istituto di Medicina Legale dell'ospedale Maggiore di Parma in attesa dell'esame autoptico che è stato richiesto dal sostituto procuratore della Repubblica, Giorgio Grandinetti.

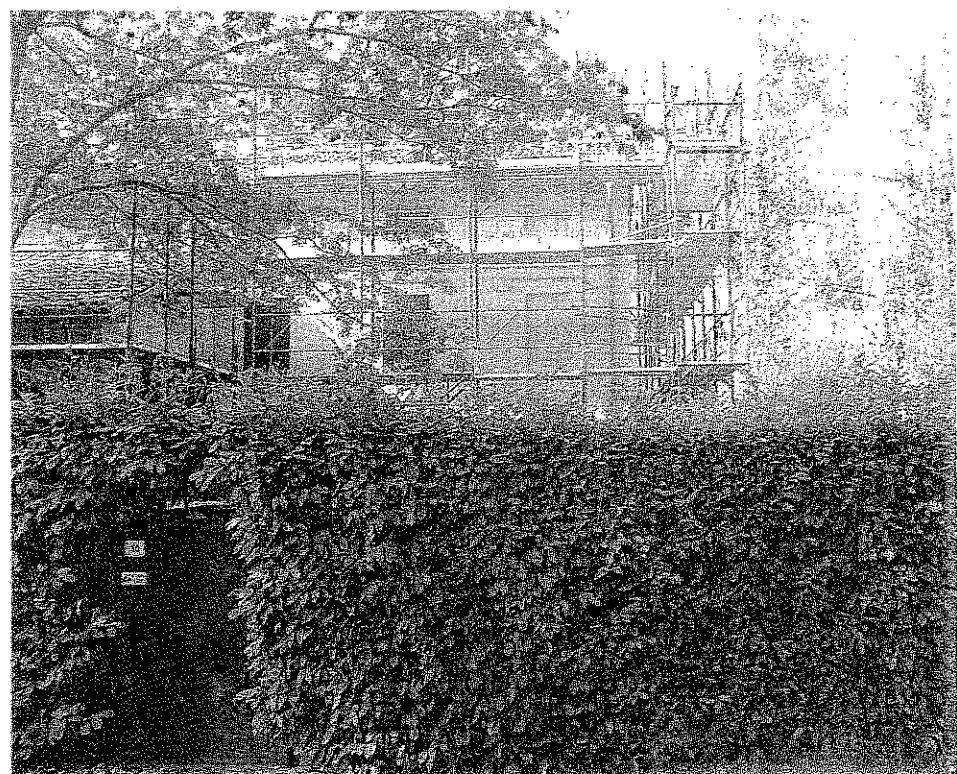
Sul posto dell'incidente si so-

no immediatamente recati i carabinieri del comando Stazione di Sala Baganza. Sono subito arrivati anche gli addetti del distaccamento di Langhirano del Servizio di prevenzione sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Usl di Parma, che hanno provveduto a compiere i primi rilievi e che avranno il compito di portare a termine l'indagine, in collaborazione con le forze dell'ordine.

Nella caserma di Sala Baganza ieri mattina è stato ascoltato a lungo l'operaio che lavorava nel cantiere, per cercare di chiarire quanto accaduto.

Ancora non è dato sapere, essendo materia d'indagine, se Tabone indossasse cinture di protezione.

Nella villa di via Adorni, attualmente non abitata, ieri mattina alla notizia dell'accaduto si sono precipitati i proprietari, sgomenti per la tragedia. ♦



Dramma La villa con l'impalcatura dalla quale è caduto il muratore siciliano.

Originario di Gela

Era arrivato dalla Sicilia per lavorare

■ Giuseppe Tabone, che avrebbe compiuto 57 anni fra dieci giorni, era nato in Sicilia, a Gela, dove ancora risiedeva con la moglie ed i due figli.

Da tempo, per motivi di lavoro, era però domiciliato a Parma: viveva in un appartamento dell'Oltretorrente. Artigiano edile, aveva lavorato in diversi cantieri della provincia.

A Roccabianca vive un fratel-

lo, Rosario, mentre l'altro, Nunzio, abita a Gela: appena informato dell'accaduto è partito dalla Sicilia per raggiungere Parma.

A San Vitale Baganza è giunta ieri anche Cristina Merusi, sindaco di Sala Baganza: si è mantenuta in costante contatto con i carabinieri per ottenere notizie sulla disgrazia, che ha colpito profondamente l'intera

comunità salese.

Sull'infortunio è intervenuta ieri anche la Fillea Cgil. In un comunicato, il sindacato esprime la solidarietà della categoria alla famiglia dell'artigiano, il «terzo morto dall'inizio dell'anno in provincia di Parma» e ribadisce l'importanza di una cultura della sicurezza, di cui si parlerà nelle prossime assemblee con i lavoratori.